

LASCITO PRO CULTURA

Forum 17: 23 novembre 2024, presso ESG, nel Kulturpark di Zurigo

Il 17° Forum della Fondazione LASCITO PRO CULTURA si è svolto il 23 novembre 2024 presso le Edizioni Svizzere per la Gioventù (ESG) nel Kulturpark di Zurigo. 20 persone, tra testatori, donatori e interessati, si sono riunite per saperne di più sui libretti ESG, che hanno segnato la vita di molte persone e per discutere di un progetto futuro della Fondazione LASCITO PRO CULTURA.

“Chiunque risvegli la gioia della lettura investe nel future.”

Tra poco compie cento anni ed è ancora al passo con i tempi: le Edizioni Svizzere per la Gioventù, note ai più come “ESG”, sono state fondate nel 1931, come reazione alle “Schundhefte” (riviste spazzatura), popolari tra gli studenti dell'epoca, e con l'obiettivo di pubblicare riviste giovanili a prezzi accessibili con contenuti di valore educativo. Questo avveniva molto prima che l'educazione culturale diventasse un tema chiave nella promozione culturale, ma già allora era chiaro che i bambini e i giovani potevano essere invogliati a leggere storie emozionanti e illustrate in modo attraente. Regula Malin, direttrice editoriale di ESG, ha fornito una panoramica entusiasmante della fortuna della casa editrice, ha parlato delle sfide di oggi e ha presentato i progetti futuri e i piani di cooperazione.

La continuità alla ESG è assicurata dal formato delle riviste, che è rimasto invariato fin dall'inizio, dalla combinazione di testi brevi con illustrazioni, dal multilinguismo e dall'impegno per la produzione in Svizzera. Gli opuscoli ESG sono pubblicati non solo in tedesco, francese e italiano, ma anche in tutti gli idiomi reto romanci e in varie lingue di migrazione. Per i giovani illustratori svizzeri e autori di libri per bambini e ragazzi, una pubblicazione con ESG è un importante trampolino di lancio per ulteriori progetti editoriali. Ciò che è cambiato, però, sono i temi delle riviste, tanto quanto l'estetica delle illustrazioni: oltre alle sempre popolari favole di fantasmi, rapinatori e vampiri, ora ci sono anche numeri dedicati a calciatori, all'amore tra persone dello stesso sesso o al bullismo. Inoltre, la casa editrice, che realizza numerosi progetti di promozione della lettura in collaborazione con diverse scuole universitarie professionali, si affida a testi audio, ai cosiddetti "silent book" (libri senza testo) o a formati ludici. Secondo Malin, la ricetta del successo di ESG risiede nel buon mix di continuità e in un'acuta attenzione per i tempi che cambiano, nonché nella chiara missione di far appassionare bambini e giovani alla lettura. Nonostante il modello di un'istituzione operante in tutte le regioni linguistiche sia collaudato da quasi cento anni, tanto quanto l'esperienza ad esso associata, la casa editrice è sempre più spesso alle prese con sfide finanziarie.

“L'immaginazione equivale a un'uscita di emergenza.”

Lorenz Pauli, autore di diversi numeri di successo di ESG e uno dei primi operatori culturali ad essere sostenuto da LASCITO PRO CULTURA, ha poi esposto i motivi per cui la promozione della lettura è così importante per lui: la lettura aiuta ad essere autosufficienti, dà nuove direzioni al pensiero, promuove la salute e lavora contro le *fake news*. La casa editrice ESG è piccola, celere e desiderosa di sperimentare, e ripone anche molta fiducia sia negli autori che negli illustratori. Pauli vede in questo un'analogia con la Fondazione: il sostegno ricevuto a suo tempo nel settore delle "affinità elettive" arrivò del tutto inaspettato e lo ha anche fatto sentire un po' dubbioso, ma alla fine lo ha portato a "uscire dal suo seminato". La fiducia nel suo lavoro espressa con quel finanziamento è stata determinante.

“LASCITO PRO CULTURA vuole contribuire a plasmare il dibattito.”

Presto compirà dieci anni ed è già ricca di molte preziose intuizioni: nel maggio 2015 è stata creata la Fondazione LASCITO PRO CULTURA. Dopo una fase di sviluppo intensa e istruttiva, la Fondazione ha acquisito molta esperienza preziosa. Con il progetto "Dibattito", essa intende approfondire le questioni sociopolitiche e cultural-politiche centrali che l'hanno accompagnata fin dall'inizio. Theres Inauen, rappresentante dei futuri donatori ed effettivi testatori all'interno del Consiglio di Fondazione, ha presentato

LEGS PRO CULTURE

le considerazioni fatte finora e le domande ancora aperte sul progetto. Successivamente, tre gruppi si sono chinati sui principali temi previsti e sulle relative domande:

- “Ripensare il finanziamento della cultura”: in che modo la Fondazione può incoraggiare un'ampia società civile ad affrontare le questioni della promozione culturale e a partecipare ai relativi dibattiti? Come possiamo riuscire ad attuare la partecipazione alla promozione culturale stessa, e in che misura è auspicabile una maggiore partecipazione? Ci sono altri "laboratori di promozione culturale" che – come LASCITO PRO CULTURA – stanno sperimentando nuove forme di finanziamento culturale?
- “Ripensare l'eredità e il lascito”: in che modo la Fondazione riesce ad affrontare l'argomento in modo accattivante, nonostante tutti i tabù che circondano la morte e il denaro? Ci sono altri attori sociali che hanno esperienza con tali domande?
- “Ripensare le donazioni e le fondazioni”: in che modo le preoccupazioni sociopolitiche possono rimanere rilevanti attraverso le generazioni, parallelamente all'attualità di breve durata, e quale ruolo svolgono le fondazioni in questo senso? Esistono altre fondazioni che, come LASCITO PRO CULTURA, discutono metodi di donazione responsabile, attenta ai giochi di potere e orientati al futuro?

I partecipanti hanno accolto con favore il progetto e le domande ad esso associate, hanno aggiunto ulteriori aspetti di contenuto e, ispirati dal contributo di ESG, hanno sviluppato idee per i possibili formati del progetto: quest'ultimo non dovrebbe risultare in una corposa pubblicazione, ma potrebbe essere concepito come una serie in più parti e accessibile in modo ampio sotto forma di videoclip, di calendario a strappo, di un fumetto o di azioni concrete. Il progetto intende includere resoconti sulle esperienze sia di coloro che hanno promesso un lascito, che di coloro che hanno beneficiato di un sostegno, e rispecchiare il dibattito in corso su questi temi, in collaborazione con altri attori in Svizzera e all'estero. Il Consiglio di Fondazione ha preso nota delle preziose reazioni e dei contributi e ne terrà conto nell'ulteriore sviluppo del progetto.

La fumettista e illustratrice Kati Rickenbach ha accompagnato il 17° Forum con rapidi schizzi. Ha registrato le sue riflessioni preparatorie sullo stato della cultura, le sue osservazioni durante il forum e gli spunti dalle discussioni in un fumetto di più pagine.